

MARCO MARCHETTI¹, FABIO SALBITANO²

Per il rilancio delle attività vivaistiche forestali in Italia

¹ Accademia dei Georgofili, UNIMOL e Fondazione Alberitalia ETS

² UNISS e Fondazione Alberitalia ETS

Le foreste sono fondamentali per il nostro futuro. Dopo decenni di trascuratezza e abbandono del settore, programmi su scala globale, Direttive Europee e Strategie nazionali, regionali e locali richiamano con forza la realizzazione di nuove alberature, di boschi e foreste, la cura dei nuovi impianti e la gestione sostenibile delle foreste esistenti, la difesa dai disturbi e il recupero. L'incremento della magnitudo dei disturbi naturali è un tema che non avremmo in passato immaginato di dover affrontare e gestire così presto. VAIA ne è stato esempio chiaro e devastante e ora vediamo che il bostrico percorrerà una superficie ancora maggiore di quella che ha schiantato e stroncato le foreste di abete rosso, modificando in modo radicale uno dei paesaggi iconici delle nostre montagne più famose. C'è anche la cocciniglia del pino domestico che sta facendo sparire un elemento estetico e funzionale dei paesaggi urbani e litoranei mediterranei, a una velocità inattesa. Non mi sembra però di vedere particolare attenzione su questo, né mediatica né politica ma neanche tecnica. E i disturbi, con i danni che conseguono per le attività umane, non si fermano agli attacchi parassitari. Dobbiamo intraprendere nuove strade per favorire, magari accelerare, ma soprattutto accompagnare la natura nel suo lavoro di ricostituzione di sistemi arborei e forestali più resilienti e resistenti, e farlo velocemente, prima di scoprire che anche nei nostri boschi temperati l'azione di mitigazione della crisi climatica venga pregiudicata e minata alle fondamenta, assieme al funzionamento per tante delle utilità ecosistemiche che i boschi ci forniscono gratuitamente e continuamente. E ci serve nel contempo una visione globale e responsabile dei problemi, sempre più complessi nelle loro interrelazioni, retroazioni e accelerazioni: non possiamo dimenticare che spesso è il commercio di materiali vivaistici e il loro movimento globalizzato la causa di tante epidemie anche per le piante e che, nello stesso tempo, noi siamo tra

i Paesi del mondo che più sono responsabili della deforestazione incorporata nelle materie prime che importiamo, per lo più dai Paesi che ospitano i biomi forestali più importanti, fragili e ormai decisivi per combattere la crisi socio-ecologica del pianeta.

Per affrontare in modo proattivo le sfide poste dai nuovi programmi operativi di città metropolitane e regioni, PNRR, Green Deal su rimboschimento e imboschimento ai fini del contenimento dell'inquinamento, l'assorbimento di CO₂, la mitigazione e la compensazione di opere e interventi di alterazione degli ecosistemi e della biodiversità, la diversificazione dei paesaggi agrari, è cruciale e urgente rilanciare il settore vivaistico forestale italiano e promuovere una nuova Governance che sappia favorire la collaborazione tra le diverse istituzioni regionali e l'integrazione tra il settore pubblico e privato. La conoscenza approfondita della filiera vivaistica, la definizione ecologica e genetica dei materiali di base, la qualità delle piantine forestali, l'attuazione di programmi colturali di pregio, la cura e la gestione degli impianti, sono parte integrante del programma di rilancio del settore. La SISEF e la Fondazione ALBERTALIA ETS hanno proposto nel 2022 a tutti i portatori di interesse, d'intesa con la DIFOR del MASAF, il Manifesto RI-VIVA-FOR come documento di riferimento per sensibilizzare i decisori in ambito nazionale, regionale e locale sull'importanza strategica del settore vivaistico forestale per il presente e il futuro dei territori, delle comunità e dell'ambiente (Mariotti et al., 2022). La Direzione Generale delle Foreste e dell'Economia Montana, nell'ambito del suo ruolo di indirizzo e coordinamento, contribuisce in modo significativo. Infatti, sono già stati erogati finanziamenti dedicati specificamente alla vivaistica alle regioni e alle province autonome attraverso il Fondo foreste 2022 (Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 383963 del 01.09.2022), in linea con quanto previsto nella Strategia forestale nazionale (<https://www.reterurale.it/foreste/StrategiaForestaleNazionale>) che prevede per il settore vivaistico forestale una Azione Specifica "3 - Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale" e una sottoazione "3.2 Vivaistica forestale, risorse genetiche e materiale di propagazione forestale".

Il rinnovato interesse per gli alberi e i boschi rende necessario il coinvolgimento di tante categorie. Innanzitutto ci si deve rivolgere ai cittadini, interlocutori privilegiati di qualsiasi scelta o programma formulati e varati nell'interesse della comunità nazionale, la cui distanza conoscitiva dai processi naturali e dal settore primario è vieppiù crescente. Le comunità hanno infatti il diritto di conoscere le iniziative volte a migliorare l'ambiente in cui viviamo e di fruire dei benefici, diretti e indiretti, che ne derivano. Al contempo, la collettività, nelle sue diverse articolazioni dell'amministrazione e della società civile, avrebbe il dovere di sostenere, adottare, difendere e prendersi cura di

tali iniziative con profondo senso di comunità. Ciò deve valere, quindi, anche per i piccoli o grandi programmi di piantagione di alberi e creazione ex-novo di boschi e foreste, a partire dalla produzione di piantine e di materiali di propagazione di qualità nell'ambito della vivaistica forestale.

Nel tempo della fatica della rappresentanza e dell'intermediazione, gli operatori privati potenzialmente interessati a collaborare con il settore pubblico, diventano cruciali e devono collaborare al progetto di rilancio del settore. In particolare, imprese, aziende, istituzioni economiche e finanziarie e fondazioni vanno coinvolte direttamente e il loro sostegno fattivo al progetto di rilancio del settore è cruciale sia per ovviare alle debolezze strutturali dell'amministrazione pubblica che per operare al meglio e con capacità di innovazione non solo utilitaristica, nella nostra economia sociale di mercato.

D'altra parte, gli amministratori e funzionari tecnici, i liberi professionisti e le loro istituzioni associative, non possono essere assenti e devono svolgere ruoli di guida, coordinamento e garanzia. Ancora, la sfida è anche per il mondo della ricerca (forestale e interdisciplinare) e della formazione, a rafforzare innovazione e conoscenze scientifiche e applicative nonché opportunità di trasferimento di saperi e tecnologie proprie della vivaistica forestale al mondo imprenditoriale (Martini et al., 2022) e nell'istruzione. In particolare, è necessario richiamare l'attenzione degli organi accademici sull'attivazione di chiari percorsi formativi universitari, per singoli insegnamenti o per corsi specificamente dedicati, che sviluppino capacità e opportunità di lavoro nel settore.

La proposta di road map per la valorizzazione del vivaismo forestale in Italia, contenuta nel Manifesto RI-VIVA-FOR, in sintonia con l'Azione Specifica 3 - Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale della Strategia Forestale Nazionale (SFN), si basa sulle seguenti linee strategiche:

Ricerca e sviluppo

- aggiornare e integrare il compendio dei Materiali forestali di Base iscritti nel Registro Nazionale (A.S.3.2.d; A.S.3.2.b SFN);
- migliorare e monitorare le conoscenze ecologiche, genetiche, strutturali e funzionali dei popolamenti forestali iscritti al Registro Nazionale e renderle accessibili a livello nazionale ed europeo (A.S.3.1.b SFN);
- armonizzare i criteri colturali e adottare le migliori tecniche di coltivazione in accordo con le Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale preparate dal MIPAAF;
- includere le specie arbustive ed erbacee nella produzione vivaistica corrente per favorire la diversificazione ecologica degli impianti e fornire un servizio di base per i progetti di recupero e ripristino degli ecosistemi, rinaturalizzazione, sistemazioni idraulico-forestali e ingegneria naturalistica;

- rafforzare ed espandere la caratterizzazione genetica dei popolamenti forestali nell'ottica di una conoscenza (e uso) ottimale del loro patrimonio genetico anche per la sistematizzazione della produzione di Materiali Forestali di Moltiplicazione (A.S.3.1.b SFN);
- definire modalità standardizzate e codificate in linee guida per la raccolta e conservazione delle sementi mirate a tutelare la biodiversità a livello individuale, di habitat e di popolazione.

Governance

- Proseguire l'adeguamento del sistema di valutazione e certificazione di qualità della vivaistica forestale nazionale agli standard europei e promuovere, in sede di Commissione Europea, la revisione e standardizzazione della filiera di produzione vivaistica forestale (A.S.3.1.c della SFN);
- armonizzare le informazioni a livello nazionale e renderle disponibili in un'unica piattaforma online (Rete dei Materiali di Base);
- creare centri interregionali preposti alla raccolta e conservazione del seme che, sulla base delle esperienze dei vivai regionali e provinciali di pregio e con il supporto dei rinnovati Centri Nazionali per lo studio e la conservazione della Biodiversità Forestale, agiscano nell'interesse collettivo per la salvaguardia dei popolamenti e della biodiversità genetica (A.S.3.1.e SFN);
- identificare misure di programmazione e sostegno per il controllo della diffusione e commercializzazione del materiale di propagazione arboreo e arbustivo di specie forestali autoctone (A.S.3.1.d SFN);
- predisporre documenti programmatici di sintesi (policy briefs) per ogni Linea Strategica individuata nel presente documento al fine di sensibilizzare i decisori sui temi inerenti la vivaistica forestale, il suo significato prospettico e i benefici ambientali, economici e socio-culturali che possono derivare da una rinascita del settore.

Partenariato attivo

- Creare strumenti di partnership con il settore vivaistico privato in modo da ottimizzare i processi produttivi;
- consolidare ambiti di concertazione tra settore pubblico e privato (es. Tavolo Florovivaistico) e misure di incentivazione della vivaistica forestale che includano contratti e accordi di coltivazione;
- diffondere e far crescere sistemi di certificazione volontaria, come il protocollo "PiantaNativa" messo a punto da Veneto Agricoltura per favorire l'impiego di Materiali Forestali di Moltiplicazione di specie autoctone all'interno delle regioni di provenienza - per tracciare il materiale dalla pianta madre alla piantagione;

- creare un Portale Nazionale per l'offerta e la disponibilità di sementi e piantine ai fini di rendere la filiera più razionale, efficiente e in grado di supportare una efficace programmazione delle azioni di piantagione.

Formazione e comunicazione

- Implementare programmi di formazione del personale e dei dirigenti che operano in tutti i segmenti della filiera, che coinvolgano le imprese del settore pubblico e privato;
- creare o consolidare percorsi formativi di alto livello nell'ambito dei corsi universitari e dei programmi del secondo ciclo di istruzione (scuole secondarie di secondo grado; percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale);
- sviluppare piani di comunicazione che promuovano una maggiore consapevolezza dell'importanza del settore vivaistico forestale e mirino alla diffusione e divulgazione di informazioni scientificamente fondate e tecnicamente corrette sui vari aspetti concernenti la produzione vivaistica forestale e le azioni di pianificazione, progettazione, cura e gestione ad essa associate (A.O C.1 SFN).

Dunque, lo slogan “L'albero giusto al posto giusto” è una guida per il nostro lavoro: evitare i conflitti, gestire trade offs e limitare le contraddizioni sempre in agguato (trovare la terra realmente disponibile e utilizzabile per nuove piantagioni senza retroazioni negative); il ruolo della ricerca scientifica nella valorizzazione della partnership pubblico-privata, garantendo quantità, qualità e sostenibilità dei materiali di propagazione; promuovere informazione, divulgazione e trasferimento tecnologico; informare e operare con e sulla società civile per una transizione educativa e culturale che aiuti i cittadini, sempre più legati a stili di vita urbani, a riconnettersi con i cicli della natura e della terra, e non solo dal punto di vista emozionale; provare a collegare e tenere insieme attori e iniziative capaci, nella ricchezza delle diversità di approcci, di fare massa critica nella multidisciplinarietà. Avere consapevolezza di rappresentare ancora una sparuta minoranza dell'opinione pubblica ma continuare a credere nel metodo scientifico (più che nella scienza in astratto, che spesso viene strumentalizzata).

Affermare il valore primario ed essenziale di nuovi alberi e boschi deve essere fatto senza dimenticare che rimboschimenti e ripristino ecosistemico devono accompagnarsi alla gestione forestale sostenibile e responsabile, perché i nuovi impianti non possono e non devono essere visti come sostituti della necessaria immediata riduzione delle emissioni ed un uso più efficiente delle risorse naturali.

Abbiamo bisogno di unità d'intenti e cooperazione, prima che della competizione, anche nel mondo della ricerca e nella comunicazione delle nostre proposte.

Se in passato il settore vivaistico era strategicamente ed esclusivamente pubblico crediamo oggi nella partnership pubblico-privata in cui però la conservazione del bene comune che è il germoplasma sia nelle mani dello stato così come il coordinamento e il mantenimento di una giusta direzione di marcia che deve vedere tutto il mondo forestale partecipare alla lotta più importante di questo momento storico, quella contro la crisi socioecologica che si manifesta con le disuguaglianze - anche tra territori e generazioni, e con il surriscaldamento del clima e il collasso della biodiversità. Produrre materiale di propagazione per gli alberi giusti nei posti giusti è un tassello di base dal quale nessuna società può prescindere.

BIBLIOGRAFIA

- MARIOTTI B., MEZZALIRA G., ALLASIA E., FAZIO F., FIORENTIN R., MALTONI A., MARCHETTI M., MATTEUCCI G., MORI P., MOTTA R., PIOTTI A., ROSITI A., SABATTI M., TOGNETTI R., SALBITANO F. (2022): *La vivaistica forestale in Italia al bivio: sfide e strategie*, «Forest@. Rivista di Selvicoltura ed Ecologia Forestale», 19, pp. 85-94.
- MARTINI S., MALTONI A., MONTEVERDI M.C., DE DATO G., SALBITANO F., MARCHETTI M., MARIOTTI B. (2022): *Indagine sulla produzione vivaistica forestale pubblica in Italia*, «Forest@. Rivista di Selvicoltura ed Ecologia Forestale», 19, pp. 18-30.